



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Sant'Antioco in Età Prenuragica e Nuragica

Le prime tracce di occupazione umana nell'isola di Sant'Antioco risalgono, stando a quanto è emerso dalle ricerche archeologiche, al Neolitico (5500-2500 a.C. circa), anche se è lecito ritenere che l'uomo abbia potuto insediarsi già prima in ragione della morfologia del territorio che di per sé poteva già ritenersi un rifugio sicuro. Del resto, tracce di popolazioni stanziate nell'area fin dal Paleolitico medio (120.000- 35.000 a.C. circa) o superiore (35.000-10.000.a.C.) costituite da officine litiche a cielo aperto, sono state rinvenute nella non lontana località di Porto Pinetto, ubicata sulla costa dell'isola maggiore davanti all'insenatura di *Maladroxia*<sup>1</sup>.



**Fig. 1** - I menhirs *Su Para* e *Sa Mongia*  
(da <http://wikimapia.org/5049922/it/Menhir-di-Su-Para-e-Sa-Mongia#/photo/808318>).

---

<sup>1</sup> BARTOLONI 2007, p. 16; LILLIU 1995, pp. 14-24; TRONCHETTI 1989, p. 7.

In ogni caso, le prime testimonianze evidenti di stanziamento da parte dell'uomo sono rappresentate da due *menhirs* eretti durante il Neolitico recente (3300- 2500 circa) nel territorio lungo l'istmo che collega l'isola di Sant'Antioco alla Sardegna. Essi hanno il nome popolare di *Su Para* e *Sa Mongia* (ossia "il frate" e "la monaca") poiché si narra che si trattasse dei corpi pietrificati di due religiosi innamorati, colti dalla maledizione divina che li avrebbe raggiunti durante la loro fuga attraverso l'istmo (fig.1).

Altri resti consistenti risalgono alla fine del Neolitico recente (2500 a.C. circa) e si tratta di *Domus de Janas* scavate nel tufo, sepolture del tipo costituito da non più di due celle successive, ubicate presso il monte *Is Baccas*<sup>2</sup> (fig. 2), un rilievo dietro la spiaggia *Is Pruinis*.



**Fig. 2** - Una delle domus de janas del monte Is Baccas

(da [http://www.comune.santantioco.ca.it/cms/images/phocagallery/Archeologia/Domus\\_de\\_Janas/Su\\_Monti\\_de\\_is\\_Baccas/thumbs/phoca\\_thumb\\_l\\_Domus%20de%20Janas%2017-4-2006%20001.jpg](http://www.comune.santantioco.ca.it/cms/images/phocagallery/Archeologia/Domus_de_Janas/Su_Monti_de_is_Baccas/thumbs/phoca_thumb_l_Domus%20de%20Janas%2017-4-2006%20001.jpg)).

Vestigia riferibili al Neolitico recente sono state individuate a Sant'Antioco nel centro abitato e sono attribuibili alla cultura di Ozieri. Si tratta di fondi di capanna che occupavano

---

<sup>2</sup> LILLIU 1995, p. 22, figg. 10-11.

un'area posta nelle vicinanze del Forte Su Pisu, la stessa che in seguito vide la fondazione della città fenicia<sup>3</sup>.

L'isola conobbe una continuità di frequentazione e in epoca protostorica, a partire dalla prima metà del II millennio a.C., fu assiduamente frequentata dalle popolazioni nuragiche stanziate nella zona centrale del Sulcis-Iglesiente: dei nuraghi vennero, quindi, eretti anche a Sant'Antioco. Tra questi, il più imponente dovette essere quello che sorgeva proprio al centro dell'attuale area urbana, sulla cima della collina oggi occupata dal forte sabaudo, in una posizione di rilevanza strategica: si trattava di un nuraghe di tipo complesso, composto da una torre centrale, circondata da almeno altre tre torri collegate tra loro da una cortina muraria. Esso fu in attività, nella sua funzione primaria, tra il 1400 e il 1200 a.C. e rimase in uso fino ai primi anni dell'VIII sec. a.C. Una volta abbandonato, fu riutilizzato come basamento di una fabbrica di età fenicia e poi della torre di età punica. Quest'ultima, infine, venne almeno in parte inglobata dal forte sabaudo, edificato nel XVIII secolo della nostra era<sup>4</sup> (fig. 3).



**Fig. 3** - Forte di Su Pisu, sulla sommità del colle dell'abitato di Sant'Antioco  
(da <http://www.panoramio.com/photo/35955372>).

---

<sup>3</sup> BARTOLONI 2007, pp. 16-17.

<sup>4</sup> BARTOLONI 2007, p. 17.

Resti di altri contesti nuragici sono sparsi nell'isola di Sant'Antioco e tra essi due nuraghi di una certa importanza, inseriti sempre in zone strategiche per il controllo del territorio: si tratta del Grutti Acqua, con villaggio nuragico e area sacra annessi (fig. 4) e del Corongiu Murvonis<sup>5</sup> (fig. 5). Altro interessante monumento che rimase in uso dal Bronzo recente fino agli inizi dell'età del Ferro (fine IX-inizi VIII sec. a. C.) è la tomba dei giganti di Niu 'e Su Crobu<sup>6</sup> (fig.6).



**Fig. 4** - Particolare dei resti del nuraghe Grutti Acqua  
(da <http://www.sant-antioco.it/Info%20Sant%27Antioco%20e%20Calasetta/Sant%27Antioco/Archeologia/Gruttiaqua/>).

---

<sup>5</sup> TRONCHETTI 1989, p. 7; LILLIU 1995, pp. 32-34. figg. 25/2-26.

<sup>6</sup> TRONCHETTI 1989, p. 7; LILLIU 1995, p. 38.



**Fig. 5** - I ruderi del nuraghe Corongiu Murvonis  
(da <http://www.parcogeominerario.eu/index.php/sulcis/siti-culturali/nuraghe-corongiu-murvonis-santantioco?lang=it>).





**Fig. 6** - Tomba dei giganti di Su Niu 'e Su Crobu  
(da <http://www.parcogeominerario.eu/index.php/sulcis/siti-culturali/complesso-nuragico-di-grutti-acqua-santantioco?lang=it> ).

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- |                 |   |
|-----------------|---|
| BARTOLONI 2007  | P. BARTOLONI, <i>Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco</i> , Sassari 2007.  |
| LILLIU 1995     | G. LILLIU, <i>Preistoria e protostoria del Sulcis</i> , in V. SANTONI (a cura di), <i>Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio</i> , Oristano 1995. |
| TRONCHETTI 1989 | C. TRONCHETTI, <i>S. Antioco</i> , Sassari 1989.  |



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a